

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Approvazione avviso pubblico per avvio o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni e/o Distretti socio-sanitari dell'Isola – Risorse Fondo famiglia 2024 e 2025

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ed i relativi decreti legislativi di attuazione n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge regionale n. 3/2015 che all’art. 11 dispone l’applicazione del predetto decreto 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la circolare n. 17 del 10/12/2021 *“Controllo contabile di cui all’art. 9 della legge regionale n. 9 del 15.04.2021”*, che integra la Circolare 11/2021;

VISTO il D.P.Reg. del 05 aprile 2022, n. 9, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 parte I, del 01 giugno 2022, con il quale è stato emanato il *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”*;

VISTA la legge regionale 09 gennaio 2026, n. 1 *“Legge di stabilità regionale 2025-2027”*;

VISTA la legge regionale 09 gennaio 2026, n. 2 *“Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2025 – 2027”*;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026/2028, approvato con Delibera di Giunta n. 30 del 29 gennaio 2026;

VISTO il D.P. Reg. n. 726 del 17.02.2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2025, n. 42, è stato conferito, alla Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell’Amministrazione Regionale, l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P. Reg. n. 2627 del 18 maggio 2026, disposto in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 201 del 14 maggio 2026;

VISTO il D.D.G. n. 939 del 14 giugno 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Servizio 8° - *Politiche della Famiglia e Giovanili* - alla Dott.ssa Daniela Di Rosa;

VISTO il D.D.G. n. 2431 del 02 luglio 2026, con cui è stato approvato l’atto modificativo del contratto di lavoro individuale della Dott.ssa Daniela Di Rosa, stipulato in data 26 giugno 2026 in relazione all’incarico di dirigente del Servizio 8 *“Politiche della Famiglia e Giovanili”*, modificandone il termine di scadenza alla data del 31 dicembre 2026;

VISTO l’art. 1, comma 1250 della l. 296/06, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo per le Politiche della Famiglia;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia del 23 dicembre 2024, pubblicato sulla GURI n. 51 del 3.03.2025, di riparto alle Regioni del **Fondo per le politiche della famiglia - anno 2024**, che assegna alla Sicilia la somma di € 2.637.500,59 per il potenziamento dei servizi sociali volti alle famiglie nonché interventi per valorizzare i Centri per la famiglia;

VISTA la Deliberazione di Giunta del 27 maggio 2025, n. 162, Approvazione scheda progetto del *“Fondo nazionale per le politiche della Famiglia anno 2024”*;

VISTE, in particolare, le seguenti Azioni:

- 1 “Avvio e/o prosecuzione attività dei Centri per la famiglia”, con uno stanziamento di € 1.340.000,00;
- 2 “Alfabetizzazione della famiglia per la prevenzione e sugli effetti dell’uso di sostanze psicotrope”, con una dotazione di € 150.000,00;

VISTO il D.D.G. n. 2316 dell’1 agosto 2025, di approvazione dell’ “Avviso pubblico per l’avvio o la prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia della Regione Siciliana presso i Distretti socio-sanitari dell’Isola”, finanziato con le risorse economiche destinate alle suddette Azioni 1 e 2, di cui al citato Fondo 2024, ammontanti a complessivi € 1.490.000,00;

CONSIDERATO che sono pervenute richieste da parte di 10 Distretti socio sanitari per complessivi € 599.841,60 e che, pertanto, rispetto alla dotazione originaria, sono disponibili risorse per € 890.158,40, come di seguito specificato:

Annualità Fondo	Dotazione finanziaria	Finalità	Capitolo Bilancio regionale
Fondo famiglia 2024 – quota disponibile per Azioni 1 e 2	€ 890.158,40	Azione 1 “Avvio e/o prosecuzione attività dei Centri per la famiglia”	183353
		Azione 2 “Alfabetizzazione della famiglia per la prevenzione e sugli effetti dell’uso di sostanze psicotrope”	

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia del 27 giugno 2025, pubblicato sulla GURI n. 176 del 31 luglio 2025, di riparto alle Regioni del successivo **Fondo per le politiche della famiglia – annualità 2025**, che assegna alla Sicilia la somma di € 2.940.800,00 per finanziare iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia;

CONSIDERATO che la Regione ha cofinanziato con risorse proprie per un importo pari al 20% dello stanziamento citato ammontante ad € 588.160,00;

VISTA la Deliberazione di Giunta del 31 ottobre 2025, n. 331, che approva la programmazione regionale delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche della Famiglia per l’annualità 2025 nonché della quota in cofinanziamento;

CONSIDERATO che l’Azione 1 “Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia”, richiamata nella predetta Deliberazione 331/2025, sarà finanziata con risorse per complessivi € 2.550.000,00, come di seguito specificato:

Annualità Fondo	Dotazione finanziaria	Finalità	Capitolo Bilancio regionale
Fondo famiglia 2025 - Azione 1	€ 900.000,00	“Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia” – somme destinate prioritariamente all’Alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope	183353
	€ 600.000,00	“Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia” - somme destinate prioritariamente alla Valorizzazione pratica dell’invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie	
	€ 461.840,00	“Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia”	
	€ 588.160,00	“Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia” per la famiglia” - quota Cofinanziamento Regionale	183373

Totale € 2.550.000,00

CONSIDERATO che le risorse finanziarie a valere sul citato **Fondo - annualità 2024 e 2025** - destinate ai Centri per la famiglia esistenti o a quelli di nuova istituzione, ammontano complessivamente a € 3.440.158,40;

RITENUTO di dovere assegnare le citate risorse ai Comuni/Distretti socio sanitari dell’Isola mediante emanazione di un Avviso pubblico;

RITENUTO, pertanto, di dovere approvare l’ “Avviso pubblico per l’avvio o la prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni/Distretti socio sanitari dell’Isola”, corredato dagli allegati modelli, di seguito elencati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- Modello A “Istanza e scheda progetto”;
- Modello B “Cronoprogramma, Interventi e Piano economico finanziario”;

DECRETA

Art. 1

E' approvato l' "Avviso pubblico per l'avvio o la prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni/Distretti socio sanitari dell'Isola", corredato dagli allegati Modelli A "Istanza e scheda progetto" e B "Cronoprogramma, Interventi e Piano economico finanziario", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Le proposte ritenute idonee saranno finanziate fino ad esaurimento della dotazione disponibile ammontante a complessivi € 3.440.158,40, a valere sulle annualità 2024 e 2025 del Fondo per le politiche della famiglia, come di seguito specificato:

Annualità Fondo	Dotazione finanziaria	Finalità	Capitolo Bilancio regionale
Fondo famiglia 2024 Azioni 1 e 2	€ 890.158,40	Azione 1 "Avvio e/o prosecuzione attività dei Centri per la famiglia"	183353
		Azione 2 "Alfabetizzazione della famiglia per la prevenzione e sugli effetti dell'uso di sostanze psicotrope"	
Fondo famiglia 2025 Azione 1	€ 900.000,00	"Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia" – somme destinate prioritariamente all'Alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope	
	€ 600.000,00	"Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia" - somme destinate prioritariamente alla Valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie	
	€ 461.840,00	"Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia"	183373
	€ 588.160,00	"Avvio e/o prosecuzione dei Centri per la famiglia" per la famiglia" - quota Cofinanziamento Regionale	
Totale	€ 3.440.158,40		

Art. 3

Il presente Decreto sarà pubblicato sul [sito](#) istituzionale della Regione Siciliana secondo la normativa vigente.

IL DIRIGENTE GENERALE
Maria Letizia Di Liberty

AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO O LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA REALIZZATI DAI COMUNI/DISTRETTI SOCIO-SANITARI DELL'ISOLA

1. Premessa e finalità dell'Avviso

In linea con le direttive Dipartimento delle politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, (di seguito DIPOFAM), questa Amministrazione intende ampliare, rafforzare ed intensificare l'azione dei Centri per la famiglia (di seguito CpF) quali luoghi aperti alla comunità, ambienti inclusivi dove incontrare esperti e professionisti pronti ad ascoltare, riconoscere e facilitare l'accesso ai servizi, dove le famiglie possono scoprire le proprie potenzialità e fare rete, le une con le altre e con l'intera comunità locale. I CpF sono stati individuati come luoghi di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori stabili delle istituzioni pubbliche, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali. Forniscono supporto nella gestione delle relazioni, nelle attività quotidiane e in quelle orientate al tempo libero, nonché offrono servizi integrati, anche innovativi, che contrastano efficacemente la vulnerabilità familiare e prevengono forme gravi di disagio, che spesso non possono essere garantite dai servizi territoriali.

L'avvio di nuovi CpF e la prosecuzione delle attività da parte di quelli esistenti, consentirà di raggiungere sempre più famiglie fragili sull'intero territorio dell'Isola.

I CpF dovranno essere luoghi accoglienti, inclusivi e di prossimità per le famiglie ed essere resi riconoscibili e individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie.

Le relative attività dovranno essere adeguatamente promosse attraverso efficaci forme di comunicazione istituzionale ed erogate, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali.

I CpF, oltre ai servizi di base già assicurati all'utenza, dovranno assicurare:

- Consulenza e servizi in merito all'Alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;
- Alfabetizzazione della famiglia per la prevenzione e sugli effetti dell'uso di sostanze psicotrope;
- Valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

2. Destinatari

Il presente Avviso è rivolto a tutti i Comuni e/o Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana che intendono prevedere l'avvio di nuovi CpF o la prosecuzione delle attività di Centri esistenti.

3. Partenariato

Le proposte potranno essere presentate dai Comuni e/o Distretti socio sanitari della Regione Siciliana, in forma singola o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati, operanti sul territorio regionale, con ruoli e compiti funzionali alla realizzazione dell'intervento.

In tale ipotesi, il soggetto proponente dovrà presentare:

- il **Documento di partnership**, riferito specificatamente al progetto da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno da parte dei soggetti coinvolti a svolgere e a realizzare precise attività individuate nel progetto stesso;
- il **Curriculum Vitae dell'ente partner** (solo se privato).

La composizione del partenariato potrà essere modificata in casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze, previa autorizzazione del Dipartimento.

La responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria dell'intervento resta in capo al Comune capofila del Comune/Distretto che presenta il progetto.

4. Tempi di realizzazione

Le proposte progettuali ammesse a contributo dovranno avere una durata massima di 10 mesi.

Eventuali richieste di proroga dovranno pervenire esclusivamente e perentoriamente entro tre mesi dall'inizio dell'attività, e potranno essere concesse previa discrezionale valutazione di questo Dipartimento, esclusivamente per un massimo di tre mesi.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso ammontano complessivamente ad € 3.440.158,40, e derivano dalle annualità 2024 e 2025 del Fondo nazionale per le politiche della famiglia.

Ciascun Comune/Distretto potrà programmare:

- l'apertura di uno o più CpF richiedendo un contributo massimo di € 100.000,00 a Centro.
e/o
- il consolidamento di uno o più CpF richiedendo un contributo massimo di € 60.000,00 a Centro.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a valere sul bilancio regionale, la suddetta dotazione finanziaria potrà essere integrata.

Non potranno essere presentati progetti per i quali siano stati già riconosciuti altri finanziamenti pubblici per le medesime finalità, pena la decadenza dal contributo.

A tal fine questa Amministrazione si riserva di effettuare controlli a campione, ex art. 71 del D.P.R. 445/2000, sulle eventuali dichiarazioni rese.

6. Termini e modalità di presentazione delle domande – ricevibilità

Le domande di partecipazione, corredate della documentazione richiesta, dovranno pervenire da Comuni e/o Distretti socio-sanitari esclusivamente via PEC all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro il **26 agosto 2026**.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la dicitura, a seconda del caso:

- **“Avviso pubblico CpF Fondo famiglia 2024/2025 - Dss n. _____”**
oppure
- **“Avviso pubblico CpF Fondo famiglia 2024/2025 – Comune di _____”**.

Alla PEC dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **Modello A “Istanza e scheda progetto”** in formato PDF/A, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato. Occorre presentare un Modello per ciascun Centro che si intende avviare/potenziare. (A titolo esemplificativo, un Comune/Distretto che intende avviare/potenziare due Centri dovrà presentare due Modelli A);
- **Modello B “Cronoprogramma, Interventi e Piano economico finanziario”** sia in formato excel che PDF/A firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato.

In caso di partenariato:

- Documento di partnership;
- Curriculum Vitae dell'ente partner (solo se privato).

La suddetta documentazione, esclusivamente in PDF/A, non dovrà superare complessivamente i 30 MG ed ogni singolo file non dovrà superare i 3 MG.

7. Verifica della ricevibilità, ammissibilità delle istanze e valutazione

Il competente Servizio 8 di questo Dipartimento, valuterà preliminarmente la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze presentate.

Non sono ricevibili le istanze:

- a) pervenute oltre i termini indicati al precedente paragrafo 6;
- b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate al precedente paragrafo 6.

Non sono ammissibili, e quindi esclusi dalla valutazione di merito, i progetti:

- a) presentati da soggetti diversi da quelli di cui al paragrafo 2;
- b) la cui istanza sia priva della firma digitale da parte del legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato;
- c) privi della documentazione indicata al paragrafo 6.

La procedura di soccorso istruttorio, come disciplinata dal paragrafo 6 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 7/2019, è applicabile al presente Avviso.

L'elenco dei progetti ritenuti irricevibili/inammissibili verrà pubblicato sul sito del Dipartimento regionale famiglia e politiche sociali e avrà valore di notifica nei confronti dei soggetti proponenti. Viene assegnato il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione per presentare eventuali osservazioni.

Verificate le condizioni di ammissibilità dei progetti presentati, si procederà alla valutazione attraverso la verifica dei seguenti elementi, specificando che **l'assenza o incompletezza delle informazioni di cui ai punti 2, 4, 5 e 11 comporterà l'esclusione del progetto:**

1. adeguatezza generale della proposta progettuale;
2. previsione e descrizione delle azioni obbligatorie;

3. attivazione di servizi ulteriori rispetto a quelli obbligatoriamente previsti nella scheda progetto;
4. indicazione della tipologia, del numero e delle fasce di età dei destinatari diretti e indiretti e con vulnerabilità;
5. indicazione dei risultati attesi con riferimento alle singole fasce di età dei destinatari dell'intervento;
6. esperienza nella realizzazione di attività coerenti con le finalità del presente Avviso, da parte del/dei partner privati;
7. congruità delle figure professionali individuate rispetto ai servizi attivati o da attivare;
8. adozione della *"Carta dei Servizi"*, che è considerata elemento di riconoscibilità;
9. adeguata promozione delle attività del CpF attraverso efficaci forme di comunicazione istituzionale/ riconoscibilità e individuabilità dello stesso anche se collocato all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie. Le targhe apposte all'ingresso dei Centri per la famiglia, sono considerati elementi di riconoscibilità;
10. svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare;
11. adeguata compilazione del Modello B *"Cronoprogramma, Interventi e Piano economico finanziario"*.

8. Graduatoria, Avvio dei progetti e Modalità di finanziamento

Sulla base della valutazione, il citato Servizio 8 stilerà una graduatoria dei progetti idonei, disposti secondo l'ordine cronologico di ingresso al Dipartimento, con l'assegnazione della somma spettante a ciascun progetto.

Nel caso in cui il valore dei progetti ammessi superi lo stanziamento totale, si darà priorità all'avvio di nuovi Centri nei Comuni/Distretti ove non siano ancora presenti CpF.

La graduatoria provvisoria contenente i progetti: ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per insufficienza di risorse, esclusi, verrà approvata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali e pubblicata sul sito del medesimo Dipartimento. La pubblicazione avrà valore di notifica nei confronti dei soggetti proponenti. Viene assegnato il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione per presentare eventuali osservazioni.

Trascorso il termine, sarà stilata, approvata e pubblicata la graduatoria definitiva con le stesse modalità di cui sopra. Il Servizio comunicherà a mezzo PEC ai beneficiari l'assegnazione del contributo.

Entro 30 giorni dalla data di ricezione della suddetta PEC, i beneficiari sono tenuti, a pena di revoca del finanziamento, a trasmettere a questo Dipartimento la comunicazione di avvenuto avvio delle attività, indicando la relativa data di avvio, che non potrà in ogni caso essere successiva alla data della comunicazione stessa.

Ai fini del rispetto della tempistica di attuazione del progetto, farà fede esclusivamente la data di avvio delle attività indicata nella suddetta comunicazione. Tale data è definitiva e vincolante e non potrà essere successivamente modificata o sostituita mediante ulteriori comunicazioni.

Si richiama, in ogni caso, quanto previsto al precedente paragrafo 4 in merito all'eventuale richiesta di proroga.

Ciascun partecipante, prima dell'avvio, dovrà aver cura di attribuire il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) al progetto, ai sensi delle disposizioni vigenti, e di comunicarlo al suddetto Servizio oltreché di inserirlo in tutti i giustificativi di spesa.

Successivamente alla comunicazione di avvio delle attività, i beneficiari riceveranno la prima tranche di finanziamento pari all'80% del contributo.

La seconda tranche del finanziamento potrà essere richiesta, previa rendicontazione dell'importo corrispondente alla prima tranche. Resta fermo l'obbligo di rendicontare l'intero progetto.

Per le spese ammissibili e per la modalità di presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione si rimanda ai successivi punti 9 e 10.

In caso di progetti realizzati in partenariato, il contributo sarà liquidato al Comune/Distretto beneficiario, che avrà cura di produrre tutta la documentazione necessaria.

Ai fini della tracciabilità del Fondo e per una più efficace comunicazione sul territorio delle risorse trasferite, dovrà essere attribuita, sia al progetto che ai servizi da realizzare, incluso il materiale comunicativo, la dicitura riconoscibile *"Finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2024/2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri"*.

9. Spese ammissibili e non

Le spese devono essere riferite esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali, pertinenti e imputabili all'intervento finanziato, cioè relative a un costo specificamente inerente e direttamente sostenuto per una delle attività previste. Le stesse devono essere riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività e quietanzate entro la data prevista per la presentazione della rendicontazione.

Tali spese, per essere ritenute ammissibili, devono essere conformi alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e la relativa documentazione amministrativo-contabile deve essere conservata in originale presso la sede legale del soggetto che ha sostenuto la spesa, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Sono ammesse le spese direttamente ed esclusivamente riferibili all'attuazione del progetto. Le spese dovranno rientrare nelle seguenti macrocategorie di costo:

- Personale
- Materiali e attrezzature
- Servizi

Sono consentite variazioni progettuali o variazioni compensative all'interno delle voci di spesa indicate nel piano economico finanziario incluso nel progetto, da comunicare a mezzo PEC al Servizio 8 del Dipartimento famiglia e politiche sociali.

Si specificano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese ritenute ammissibili per singola macrocategoria di costo:

9.1 Personale

Rappresentano i costi relativi al personale dedicato al progetto, non necessariamente in maniera esclusiva, per la realizzazione delle attività e a vario titolo contrattualizzato (a titolo esemplificativo e non esaustivo: personale dipendente per la quota parte imputata ad attività straordinaria, collabori a progetto, professionisti per attività di consulenza, lavoro subordinato, parasubordinato, incarichi professionali con P. IVA, prestazioni esterne occasionali, ecc.).

Nel caso di lavoratore non esclusivamente dedicato, le spese relative allo stesso saranno ammissibili solo ed esclusivamente se riferite al lavoro reso in attività extra ordinaria o se oggetto di contratti integrativi di quelli già in essere.

Le spese relative ad attività svolte dai professionisti del settore devono essere in linea con le tariffe degli Ordini professionali.

9.2 Materiali e attrezzature

Rientrano in questa voce le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature (a titolo esemplificativo e non esaustivo: materiale di cancelleria/consumo, piccoli elementi di arredo, piccole attrezzature, pc, giochi, materiali di consumo, materiale didattico, materiale di cancelleria ecc.), nella misura e per il periodo in cui sono necessarie, indispensabili e utilizzate per lo svolgimento delle attività progettuali.

Secondo quanto previsto dal TUIR, qualora gli strumenti e le attrezzature, il cui costo risulti superiore a € 516,16, non fossero utilizzati per il progetto per tutto il loro ciclo di vita, saranno considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

9.3 Servizi

In questa voce di costo rientrano le spese relative a contratti di servizio. A titolo esemplificativo e non esaustivo si richiamano: servizi di consulenza affidati a società del settore, anche in caso di percorsi formativi affidati a società esterne qualora non si posseggano tali professionalità all'interno; realizzazione di applicazioni *software* brevetti, *know-how* e diritti di licenza, servizi di supporto specialistico alle famiglie, altri servizi, grafica e stampa e diffusione di materiali informativi, servizi relativi ai costi di funzionamento del centro, iniziative/eventi di presentazione dei servizi sul territorio, servizi di comunicazione/informazione aggiornamento pagine web e contenuti digitali del Centro, ecc.

Non sono ammissibili i costi relativi a:

- spese in conto capitale/investimenti strutturali - acquisto beni immobili o nuove costruzioni;
- consulenze tecnico-architettoniche o di progettazione urbanistica;
- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);
- ammende (ritardi pagamento delle imposte);
- azioni legali;
- interessi passivi (es. scopertura bancaria);

- interessi dovuti (es. interessi per un ritardato pagamento).

10. Modalità di finanziamento e rendicontazione

Entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività, ciascun Comune e/o Distretto dovrà trasmettere i Moduli C, D ed E, che saranno resi disponibili dal DIPOFAM:

- ✓ Modulo C – “*Dichiarazione di conformità*” sottoscritta dal Legale rappresentante del Comune e/o Distretto o da un suo delegato, con la quale si attesta l’avvenuto svolgimento delle attività nel rispetto della previsione progettuale nonché normativa amministrativa e contabile di riferimento.
- ✓ Modulo D - “*Riepilogo delle spese sostenute*”, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentate del Comune e/o Distretto o da un suo delegato; al fine di agevolare la compilazione del Modulo D sarà disponibile, nel primo foglio dello stesso, la legenda contenente informazioni utili per l’inserimento delle spese medesime.
- ✓ Modulo E - “*Relazione finale delle attività svolte*” e degli obiettivi realizzati, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del Comune e/o Distretto o da un suo delegato, nel quale si dovranno illustrare le attività svolte per ogni singola azione, i risultati raggiunti, in coerenza con il riepilogo delle spese sostenute. Tale Modulo deve essere redatto acquisendo le informazioni necessarie da eventuali altri enti che hanno svolto le attività.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese sostenute risulti inferiore al contributo concesso, lo stesso verrà ridotto in misura corrispondente e le somme anticipate e non spese, dovranno essere restituite allo scrivente Dipartimento.

Successivamente alla verifica effettuata sulla rendicontazione presentata, il DIPOFAM determinerà l’importo ammissibile e l’eventuale importo da restituire, qualora non utilizzato e/o non riconosciuto. Questo Dipartimento si farà carico di comunicare le superiori determinazioni ai beneficiari.

In ogni caso, la rendicontazione dei progetti dovrà essere trasmessa a questo Dipartimento entro e non oltre il 15.06.2027.

11. Revoca del finanziamento

La revoca del finanziamento è disposta nei seguenti casi:

- comunicazione dell'avvio delle attività oltre il termine di 30 giorni, come previsto dal paragrafo 8;
- comunicazione di data avvio attività diversa da quella comunicata ai sensi del paragrafo 8 e in ogni caso successiva al termine dei 30 giorni previsti al medesimo paragrafo 8;
- mancato completamento delle attività progettuali entro il termine massimo previsto dal paragrafo 4;
- accertata fruizione, per le medesime finalità, di altri finanziamenti pubblici.

12. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge regionale 21/05/2019, n. 7 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il Servizio 8 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, nella persona del Dirigente del Servizio.

13. Informazioni sull’avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso sul sito del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel quale saranno pubblicati eventuali successivi atti concernenti l’attuazione dell’intervento. Tutte le comunicazioni relative al presente Avviso o l’invio delle proposte progettuali dovrà avvenire al seguente indirizzo PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it.

Da presentare su carta intestata del soggetto proponente

**Alla Regione Siciliana
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
Servizio 8 Politiche della famiglia e giovanili
PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it**

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO O LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI FAMIGLIA - Risorse Fondo famiglia 2024 e 2025.

Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e
nome) _____ nato/a _____ a
_____ il _____ codice fiscale _____
_____ e-mail _____
_____ cell. _____, nella
qualità di rappresentante legale del Comune/Distretto socio-sanitario
_____ codice fiscale _____, tel. _____
_____, e-mail _____
_____, PEC _____
_____, con
sede legale in _____, via _____ n. _____, in
nome e per conto del quale agisce, in partenariato con (solo in caso di partenariato: indicare la
denominazione, la sede legale ed operativa e il codice fiscale di ciascun partner):
1. _____
2. _____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo di € _____ per finanziare (barrare con una X una delle due
opzioni):

- ☐ l'avvio di un nuovo Centro per la famiglia nel Comune di _____;
☐ il potenziamento di un Centro per la famiglia esistente situato presso il Comune di
_____, Via _____ n. _____.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 in
caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi,

DICHARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R.:

☐ di essere il legale rappresentante del Comune di _____;

oppure

☐ di essere il legale rappresentante del Comune capofila _____ del Dss n. _____;

☐ di aver preso visione dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;

☐ che il presente Comune/Distretto ha la disponibilità di locali idonei ai servizi;

☐ che non sono già stati ricevuti altri finanziamenti pubblici per le finalità del presente progetto.

Allega, altresì, la seguente documentazione, come indicato ai paragrafi 3 e 6 dell'Avviso (solo se in partenariato):

☐ Documento di partnership

☐ Curriculum Vitae dell'ente partner (solo se ente privato).

Firma digitale del legale rappresentante()*

(*) La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm., dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del medesimo Codice.

SCHEDA PROGETTO

1. Referente progetto (specificare nominativo, indirizzo mail e recapito telefonico, preferibilmente cellulare)

2. Analisi del contesto territoriale e rilevazione dei bisogni

3. Obiettivi e attività

Descrivere uno o più obiettivi specifici del progetto e le attività che si intendono realizzare per il loro raggiungimento

4. Locali individuati come sede del Centro per la Famiglia

Indirizzo: _____

Inoltre, occorre specificare se trattasi di:

☐ Proprietà pubblica

☐ Altro (specificare) _____

(Indicare di seguito eventuali altre sedi, anche temporanee)

4.1 Apertura al pubblico del Centro per la famiglia

Giorni settimanali n. : _____ - ☐ lunedì; ☐ martedì; ☐ mercoledì; ☐ giovedì; ☐ venerdì; ☐ sabato;
☐ domenica.

Ore settimanali n. : _____

4.2 Indicare quali dei seguenti punti strategici sono vicini alla sede principale del centro (è possibile segnare più di una risposta)

	Servizi socio-assistenziali, studi pediatrici, punti vaccinazioni, farmacie, consultori, ospedale
	Scuole, nidi, ludoteche, biblioteche, centri ricreativi, parrocchie
	Centri commerciali e supermercati
	Associazioni e comitati di quartiere
	Fermate metropolitana, stazioni ferroviarie, capolinea e fermate di autobus e parcheggi
	Altro (specificare) _____

5. Spazi presenti nella sede individuata *(indicare con una X)*

	Spazio accoglienza
	Sportello informativo
	Spazio colloqui
	Spazi interni - esterni per attività di gruppo
	Spazi verdi
	Ludoteca
	Presenza di aree attrezzate d'attesa per bambini/e
	Altro (specificare)

6. Aree e Servizi del Centro per la Famiglia *(prestare attenzione alle voci obbligatorie)*

A - AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE					
A.1 Servizi informativi, di orientamento e accoglienza dell'utenza		Descrivere e le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA	A.1.1 Sportello di informazione e di orientamento sui servizi presenti nel territorio				
AZIONE OBBLIGATORIA	A.1.2 Informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica				

A.2 Comunicazione e diffusione delle informazioni e dei servizi alla platea più ampia possibile di famiglie		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
	A.2.1 Adeguata promozione delle attività del Centro attraverso: -adozione della Carta dei Servizi; -efficaci forme di comunicazione istituzionale/ riconoscibilità e individuabilità del Centro attraverso targhe apposte all'ingresso dei Centri , anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie				
AZIONE OBBLIGATORIA	A.2.2 Attribuzione ai servizi da realizzare, compreso il materiale				

	informativo, della dicitura riconoscibile <i>“Finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2024/2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri”</i>				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.3 Uso degli strumenti informatici e del web (es. sito internet informativo, newsletter, social network) in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari				
	A.2.4 Produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.)				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.5 Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di interesse per le famiglie (campagne di promozione dell'affiancamento familiare, dell'affidamento familiare, ecc)				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.6 Alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.7 Servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti.				

B - AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

Servizi di facilitazione e di sostegno alle relazioni familiari e alla genitorialità		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
	B.1 Incontri tematici sui temi riguardanti le relazioni familiari e la genitorialità (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.)				
AZIONE OBBLIGATORIA	B.2 Conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita dei figli, supporto nella crescita dei figli, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affidamento, ecc.)				
AZIONE OBBLIGATORIA	B.3 Servizi per l'ascolto e counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori				
	B.4 Corsi preparto; diffusione dei baby pit – stop				
AZIONE OBBLIGATORIA	B.5 Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali ad es. l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte				

	delle persone che accompagna.				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	B.6 Interventi di mediazione familiare e/o gruppi di confronto o di auto mutuo aiuto (genitori separati, famiglie adottive/affidatarie, etc.)				
	B.7 Attività laboratoriali o eventi dedicati al sostegno della relazione adulto-bambino				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	B.8 Spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro)				
	B.9 Altro (specificare)				

C - AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE					
Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare e numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	C.1 attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie				
	C.2 avviare gruppi di auto-aiuto				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	C.3 servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie				
	C.4 favorire lo scambio intergenerazionale in ambito tecnologico, professionale e culturale				
	C.5 sostenere attività di animazione territoriale e/o eventi finalizzati a promuovere la partecipazione attiva alla vita della comunità				

	C.6 promuovere e facilitare la costituzione di Banche del tempo				
--	---	--	--	--	--

D - AREA SERVIZI DI RETE					
Servizi integrati in rete con altri enti pubblici e privati		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA	D.1 Realizzazione di intese/accordi/protocolli volti alla creazione di reti territoriali con, a titolo esemplificativo: scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, soggetti del Terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, a scopi informativi/operativi connessi alle attività del Centro				

7. Figure professionali coinvolte o da coinvolgere

Figure professionali	Ente di appartenenza (specificare se trattasi di dipendente: del Comune, di un altro ente pubblico, di un ente privato, consulenti, etc.)	Tipologia contrattuale (specificare il tipo di contratto es. tempo determinato o indeterminato, consulenza, collaborazione occasionale, etc.)	Numero Risorse umane	Totale ore mensili di presenza presso il Centro per la Famiglia
Personale amministrativo				
Coordinatore				
Educatori professionali				
Educatori della prima infanzia				
Pedagogisti				
Psicologi				
Sessuologi				
Assistenti sociali				
Personale medico				
Sociologi				
Mediatori linguistico/culturali				
Operatori socio-sanitari				
Legali				
Volontari				

Tirocinanti				
Operatori del Servizio Civile				
Altro (specificare)				

Per il Cronoprogramma, le Schede Intervento e il Piano finanziario si rimanda al file excel - Modello B - pubblicato unitamente al presente Avviso.

N.B. Le ultime due colonne, denominate "Dati da fornire in fase di rendicontazione" sono state inserite al solo fine di anticipare che i relativi dati saranno da necessari per la rendicontazione

[illegible]

Intervento n. 1
Descrivere analiticamente le attività realizzate per il raggiungimento degli obiettivi (generali e specifici) anche tramite raffronto con gli indicatori di risultato previsti.

Tabella 2 - Riportare nella tabella sottostante le informazioni richieste per l'intervento

Area	
Titolo dell'intervento	
Descrizione dell'intervento	
Attività da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo generale	
Attività da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 1	
Attività da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 2	
Attività da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 3	
Attività da realizzare per il raggiungimento degli ulteriori obiettivi	

Tabella 3 -INDICATORI- Riportare nella tabella sottostante il numero dei destinatari suddivisi in base alla fascia di età, gli indicatori di risultato che ci si prefigge di raggiungere (dato ipotetico) con gli interventi da realizzare e il valore atteso (dato richiesto dal DIPOFAM)
N.B. Le ultime tre colonne, denominate "Dati da fornire in fase di rendicontazione" sono state inserite al solo fine di anticipare che i relativi dati saranno da necessari per la rendicontazione

Dati previsionali					Dati da fornire in fase di rendicontazione			Definire come si misurerà in modo oggettivo il successo di ciascuna azione. Indicazioni per la compilazione della precedente tabella: INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI: sono misure che permettono di valutare l'azione sia sotto il profilo quantitativo (es. numero di beneficiari, numero di incontri, percentuale di completamento) sia qualitativo (es. livello di soddisfazione, miglioramento delle competenze, qualità del servizio erogato). Non è necessario che ogni indicatore sia contemporaneamente qualitativo e quantitativo: possono essere uno quantitativo e uno qualitativo. BASELINE: è il valore di partenza dell'indicatore, cioè la situazione iniziale prima dell'avvio del progetto. Esempio 1: "Corsi pre-parto già realizzati: 2". Esempio 2: "Livello medio di soddisfazione: non rilevato" oppure "45%". METODO DI CALCOLO: nella stessa cella del "baseline", occorre spiegare come verrà misurato l'indicatore. Esempio 1: "Registri: conteggio delle presenze al corso." Esempio 2: "Media dei punteggi ottenuti dal questionario di gradimento." TARGET ATTESO: è il risultato che si prevede di raggiungere. Esempio 1: "Realizzare almeno 20 corsi pre-parto." Esempio 2: "Raggiungere un livello di soddisfazione pari o superiore all'85%." CRITERI DI VERIFICA DEL RISULTATO: bisogna indicare con quali documenti o strumenti sarà verificato il raggiungimento del target. Esempio 1: registri firme, attestati rilasciati, report delle attività, questionari compilati, verbali, banca dati del progetto, report del sistema informativo. Esempio 2: questionari compilati.
Destinatari dell'intervento	Indicatore quali-quantitativi	Baseline - Valore di partenza atteso e metodo do calcolo	Target atteso	Criteri di verifica del risultato	Valore realizzato	% raggiungimento	Note	
0-6 anni								
7-14 anni								
15-18 anni								
19-62 anni								
63+ anni								
Nuclei familiari								

Tabella 4 - Riepilogo spese singolo intervento N.B. Le ultime due colonne, denominate sono state inserite al solo fine di anticipare che i relativi dati saranno da necessari per la rendicontazione

	PROGRAMMATO	UTILIZZATO	RESIDUO
Costi programmati per l'intervento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Compilare le tabelle 2, 3 e 4 per ciascun Intervento da realizzare

Tabella 5 - Cronoprogramma (Inserire eventuali righe in funzione delle attività da svolgere. Nel diagramma sono state inserite solo le azioni obbligatorie)

[illegible]

Tabella 6 - Piano economico finanziario

Macrovoce di costo		Azione di riferimento	Descrizione della spesa	Costo
a) Personale	Razionale della spesa: specificare per ciascuna riga la qualifica, il relativo costo e l'azione corrispondente (es. personale dipendente in attività straordinaria, collaboratori a progetto, professionisti, etc.)			
b) Materiali e attrezzature	Razionale della spesa: specificare per ciascuna riga la tipologia di materiali o attrezzature acquistate, il relativo costo e l'azione corrispondente (es. cancelleria, piccoli elementi di arredo, piccole attrezzature, etc.)			
c) Servizi	Razionale della spesa: specificare per ciascuna riga i servizi acquistati, il relativo costo e l'azione corrispondente (es. consulenze, promozione, comunicazione, grafica e stampa, etc.)			
				- €